

Inflazione record, come nel 1983

Visco: grave errore seguire la Fed

L'Istat: carrello della spesa a +11,1%. Il governatore: usare il debito peserà sui giovani di domani

di **Andrea Rinaldi**

Terapie simili portano a risposte diverse. È il caso delle politiche monetarie sulle due sponde dell'Atlantico, entrambe malate di inflazione infiammata dal caro energia. Negli Usa però il tasso di occupazione è più alto rispetto all'area Euro, così come l'andamento delle retribuzioni, mentre gli aumenti sul gas sono meno accentuati. Per questo Ignazio Visco mette in guardia quando si tocca la manopola dei tassi: «Anche ipotizzare che la Bce segua ciecamente la Fed nei prossimi mesi potrebbe essere un grave errore», dice il governatore di Bankitalia parlando a Firenze al convegno «Il molteplice ruolo delle Banche Centrali: le nuove frontiere della politica monetaria», organizzato dalla Fondazione Cesifin - Alberto Predieri e dall'European University Institute.

Negli Stati Uniti l'inflazione era al 6,3% ad agosto, nell'Eurozona il suo livello era ancora 2 punti percentuali inferiore a quello Usa. In Italia invece a settembre ha toccato il +8,9%, riporta l'Istat, con i prezzi del «carrello della spesa» saliti su base annua dell'11,1%, come nel luglio 1983. Questo, unito ad aspettative prolungate del contesto inflattivo e alla bassa crescita dei salari non impedirà alla Bce di ritoccare i tassi, secondo Visco, che però avverte: «L'elevata incertezza che circonda le prospettive economiche, tuttavia, suggerisce prudenza nel fissare il «ritmo» dei rialzi dei tassi e sconsiglia vivamente di mirare a raggiungere un valore terminale predeterminato per i tassi ufficiali». Francoforte dovrà valutare riunione dopo riunione ma «non vedo comunque oggi alcuna ovvia ragione per legarci le mani con ipotesi di incrementi straordi-

La scheda



● Il governatore di Bankitalia Ignazio Visco ieri ospite a Firenze

● Ha concluso il convegno «Il molteplice ruolo delle Banche Centrali: le nuove frontiere della politica monetaria»

nariamente elevati quali quelli che da alcune parti si leggono, in qualche caso estrapolando il più recente passato o l'esperienza di altri Paesi». Per il governatore infatti nella congiuntura attuale, «i rialzi dei tassi potrebbero avere ripercussioni più forti sull'inflazione quando l'economia ha già registrato un netto rallentamento, con il rischio di innescare o amplificare una recessione e senza avere avuto in precedenza — nella misura in cui i rincari dell'energia continuano a essere il motore della crescita dei prezzi al consumo — effetti particolarmente visibili sull'inflazione».

Lo choc energetico (alla base degli errori di previsione della Bce) è un «onere ineludibile» per l'Europa, come lo fu nei '70 quello petrolifero, ricorda il governatore, ammonendo i falchi dei tassi di inte-

resse. Ciononostante «il tentativo di annullarne completamente l'impatto sui redditi da lavoro e da capitale sarebbe vano e finirebbe inevitabilmente per avere ripercussioni sull'inflazione». E dunque usare la leva del debito pubblico per mitigarne gli effetti non sarebbe una scelta infelice. Parole che suonano da monito a chi chiede scostamenti di bilancio contro il caro-bollette: il rischio, per Visco, è quello di caricare le generazioni future «di oneri ingiusti e di alimentare ulteriormente l'inflazione attuale e attesa. Per l'Italia, ciò comporterebbe anche il pericolo di far deragliare il debito pubblico dal percorso di rientro».

«È un discorso di grande lungimiranza per uscire dalla crisi», ha commentato il presidente Abi, Antonio Patuelli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

6,3

per cento
Negli Stati Uniti l'inflazione ha superato il 6% a inizio anno ed era al 6,3%, ad agosto, in Europa era poco oltre il 2%

Istat

Il dato di agosto

Occupati in calo di 74 mila unità Salgono solo gli autonomi

Un secondo calo consecutivo che vede però nel trimestre giugno-agosto 2022 85 mila nuovi posti di lavoro e 406 mila nuovi occupati rispetto ad agosto 2021 (+6,7% a termine). E resta costante sui 23 milioni il numero degli occupati in Italia. Questo nonostante nel mese di agosto l'Istat segnali un meno 0,3% di occupati rispetto a luglio (meno 74 mila unità), sia tra i

Vertice

Gian Carlo Blangiardo è presidente dell'Istat dal 4 febbraio 2019



dipendenti a termine sia tra quelli permanenti; salgono solo gli autonomi: +0,8%. Il tasso di occupazione è al 60%, quello di disoccupazione al 7,8%. Cresce quello di inattività che raggiunge il 34,8% con 91 mila inattivi in più in un mese. «Le difficoltà del nostro apparato produttivo - spiega Luigi Sbarra della Cisl - iniziano a riversarsi sul mercato del lavoro, gli interventi del governo sono importanti ma insufficienti». E propone di usare il «tesoretto» lasciato dal governo Draghi «per sostenere il lavoro e i redditi delle famiglie». (c.vol.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il social network I tagli



Il fondatore di Facebook Mark Zuckerberg. Dall'ottobre dell'anno scorso la società si chiama Meta

Per Facebook licenziamenti in vista

Meta (già Facebook) si prepara al primo taglio al personale della sua storia, mettendo fine a quasi un ventennio di crescita ininterrotta. Mark Zuckerberg ha confermato che la società congelerà le assunzioni e licenzierà nei settori più deboli.